

è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà». Parola del Signore.

Parola del Signore

#### SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio di lode in onore dei tuoi santi, nella serena fiducia di esser liberati dai mali presenti e futuri e di ottenere l'eredità che ci hai promesso.

Per Cristo nostro Signore.

#### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il buon pastore dà la vita per le pecore del suo gregge.

#### DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione ai tuoi santi misteri suscita in noi la fiamma di carità che alimentò incessantemente la vita di San Giovanni XXIII e lo spinse a consumarsi per la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

Via Arena 26, 24129 Bergamo

## Cenacoli Giovannei. Ottobre 2021

**SS. Messa prefestiva della 28<sup>a</sup> domenica “per annum”**

nella memoria di san Giovanni XXIII, papa

9 ottobre 2021



CENACOLI GIOVANNE  
IN PREGHIERA CON SAN GIOVANNI XXIII

**SS. Messa prefestiva della 28<sup>a</sup> domenica “per annum”,  
nella memoria di san Giovanni XXIII, papa - 9 ottobre 2021**

**COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che in san Giovanni, papa, hai fatto risplendere in tutto il mondo l'immagine viva di Cristo, buon pastore, concedi a noi, per sua intercessione, di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**PRIMA LETTURA**

**Dal libro della Sapienza (7,7-11)**

Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta.

Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE (Salmo 89)**

*R. Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.*

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi! R.

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto il male. R.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore ai loro figli.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda. R.

**SECONDA LETTURA**

**Dalla lettera agli Ebrei (Eb 4,12-13)**

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto. Parola di Dio

**CANTO AL VANGELO (Mt 5,3)**

R. Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

R. Alleluia.

**VANGELO**

**Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto

## IL TESTO

Sofia, Rue Liouline 3, 25 giugno 1926

Mie care sorelle,

Grazie delle vostre ultime due lettere. Veramente mi dà vivo dolore il pensiero della nostra cognata Ida e della pena che ne proverà il Giuseppino. Ora gli scriverò per confortarlo e fargli coraggio. Egli sa già che cosa voglia dir soffrire: di più ha profondo spirito cristiano. Tutto questo, insieme colla grazia del Signore, contribuirà alla guarigione della cara ammalata e alla consolazione di tutti.

Quanto al campo che il padre e i fratelli sarebbero tentati di vendere, naturalmente loro possono ben fare senza di me. Però siccome mi usano la cortesia di chiedermi un consiglio, anch'io credo che tutto considerato, se capita l'occasione di un buon affare, è meglio prenderla, ed alleggerire così il peso degli interessi per il prestito alla Banca.

Tanto e tanto è un'appendice e come una coda alla quadratura dei campi nostri; e questi sono già grandi e in condizioni normali possono bastare al mantenimento della nostra famiglia. A questo dopo tutto bisogna pensare e non a moltiplicare ricchezze che poi sono tormento. Quanto al solo rampollo maschio che c'è in casa nostra è sperabile che il Signore ne mandi anche alcun altro a fargli compagnia, e sarà il benvenuto. Ma sull'avvenire non bisogna fare troppi calcoli e disegni, perché tanto e tanto il Signore si diverte poi lui a cambiarli.

Sono contento delle buone notizie sulle riparazioni in casa. Però mi dispiace che non sia ancora ben arrangiata la latrina. Dovete sapere che è nella latrina che si vede se una famiglia è educata o no, e se viene un forestiere di riguardo si ha vergogna a mostrargli quella bruttura di scala col soffitto del solaio ecc. Del resto aggiustare le cose come io già indicai a voi o al sigr. Parroco non deve essere poi una grandissima spesa. Si tratta di fare a vetri smerigliati la porta di salita alla scala; rivestire questa di perline; trasportare la vecchia porta sul principio della seconda scala che mette al solaio; rivestire tutto bene e pareti e volta di perline così che non si veda né muro, né solaio, né tetto; dipingere poi tutto in bianco con biacca lucida; allargare l'interno del gabinetto così

che riceva luce da metà del finestrino, mentre l'altra metà illuminerà la scala d'accesso: ecco tutto.

Se questo non si può fare, bisognerà almeno dare una stabilitura al muro delle pareti e una mano di bianco su tutto. Questo il mio desiderio. E voi sapete che a proposito della nuova casa io sempre mi sono preoccupato del gabinetto. Voi fate quello che potete, purché in qualche modo si tolga lo sconcio dello stato attuale.

A don Paolo dite che lo ringrazio della cortese esibizione, ma che per questa volta egli potrà dare le sue Messe a qualche altro. Perché anche qui la miseria è grande e di più la Lira Italiana in questi giorni è caduta molto, e Messe con elemosina così povera non so a chi esibirle.

Sono ben contento del buon raccolto dei bozzoli. Io continuo a pregare il Signore perché vi tenga lontani a *fulgure et tempestate*, e perché *fructus terrae dare et conservare dignetur*. Leggo sempre sull'«Eco» le notizie della grandine. Bisogna star pronti alla pazienza in tutto.

Avete fatto benissimo a provvedervi di vino, di legna, e di carbone e di tutto ciò che è necessario.

Quanto ai vostri bisogni ditemeli sempre senza paura. Tu, Ancilla, sai che in 8 anni mai una volta sola ti ho fatto il più piccolo rimprovero o ti ho dato il più piccolo segno di impazienza per le spese che ti occorreva di fare. Purtroppo non mi trovo ancora in condizione di farvi un assegno in antecedenza, così che non dobbiate sempre trovarvi nella necessità di domandare. Pazienza.

La povertà mi ha preso sulle braccia sino da bambino e non mi lascia neppure ora che sono Vescovo. Non lamentiamocene, perché la povertà portata con pazienza ci fa più somiglianti a Cristo Gesù e ci assicura meglio il Paradiso. E poi il necessario, pur con qualche pena, non mancherà mai. Le ricchezze del resto voi vedete che non fanno gli uomini felici, né le famiglie. Rispondetemi subito se avete ricevuta questa mia. Nuovi saluti ai genitori, ai fratelli, alle cognate, ai nipotini, benedizioni a tutti.

Aff.mo vostro  
+ Angelo Giuseppe  
arcivescovo